

Friuli orientale, proclamandolo altamente nei loro giornali; — non si può a meno di riconoscere, che qui si tratta di una *nazionalità in formazione* bene avviata, che ha non soltanto il nome e una tendenza molto pronunciata, ma una reale esistenza, della quale avrebbero torto gl' Italiani a lasciarsi sorprendere, ignorandola, o tenendone minor conto di quello che merita.

PACIFICO VALASSI.

(*L'Adriatico*, Udine, 1871, pag. 44-58).

III. — Il panserbismo e l'Italia nel 1899.

Se la unità delle genti jugo-slave fosse per compiersi, non a seconda del ristretto concetto dei croati, che sarebbero per ora soddisfatti di una *grande Croazia* austriaca, ma secondo l' ideale latissimo dei serbi, si verrebbe alla costituzione di un regno slavo meridionale di vasta estensione, da Lubiana a Cettigne, da Belgrado a Ragusa. E data questa contingenza, bisognerebbe evitare che da tanto rivolgimento, basato sullo sfasciamento futuro (non certo prossimo) dell'Austria, nessun vantaggio a noi risulti.

Questa eventualità io temo non tanto, come forse più di uno temerebbe, per via dell' immenso sviluppo che prenderebbe lo « slavismo », quanto molto di più per la minaccia del « pangermanismo ».

Trieste non più austriaca, ma *tedesca*, rappresenterebbe per noi la più grave jattura, che immaginar si possa, mentre non mi spaventerebbe punto un regno jugo-slavo di vari